

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

*"Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi"*



INTRODUZIONE

Guida: «Otto giorni dopo .. venne Gesù»: è il giorno in cui il Risorto si rende presente. L'esperienza della Pasqua si sviluppa nella comunità dei primi credenti in Gesù, ora riconosciuto come il Cristo. Nel nome di Gesù la fede diventa fonte di vita. E' attraverso la fede che i discepoli, riuniti nel Cenacolo, passano dalla paura alla gioia; è la fede che rende «beati quelli che pur non avendo visto crederanno»; è la fede che fa nascere la comunione all'interno della Comunità di Gerusalemme e provoca l'attività missionaria degli Apostoli; è la fede che apre all'amore dei figli di Dio. È l'incontro con Gesù risorto, riconosciuto come «mio Signore e mio Dio», che riempie di verità la nostra vita. E' dall'incontro con Lui che scaturisce la testimonianza, la vocazione e la missione.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

*Donaci, o Signore, di saperci fermare un istante
ad ascoltare il suono della tua voce.*

*Un istante appena per pensare e gustare
che cosa accadrebbe se in ogni famiglia, in ogni comunità,
i cuori sempre battessero all'unisono sul ritmo del tuo cuore.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,*

*testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

Cristo nostra Pasqua è risorto! Sì, veramente è risorto!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù appare in modo misterioso ai discepoli, che comunicano con stupore la sua visita a Tommaso, il quale tuttavia non crede. Ha bisogno di un incontro speciale, che puntualmente avviene, quando Gesù gli appare, sconvolgendo i suoi dubbi e facendogli esclamare: "Mio Signore e mio Dio".

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!".

Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro.

Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Le domeniche di Pasqua vogliono aiutarci a capire la presenza di Gesù in mezzo alla sua comunità, la Chiesa, perché essa lo sappia riconoscere vivo e ne continui con Lui la missione nella storia. Il mistero della Chiesa sta tutto in questa presenza viva e attiva di Gesù risorto, e principalmente in quel momento della convocazione in cui facciamo memoria della sua passione e proclamiamo la sua risurrezione. Lì lo incontriamo realmente e personalmente presente nell'Eucaristia e lo riconosciamo come Tommaso: "**Mio Signore e mio Dio**".

L. Ed è da lì, dalla messa, che, con la forza dello Spirito santo ricevuto, usciamo di chiesa per continuare la sua missione di riconciliazione e di carità: *"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"*.

La prima comunità cristiana è raccolta di domenica - è Pasqua, la prima domenica -, e poi la domenica successiva, e lì appare Gesù, coi segni della sua passione, ma ora vivo e glorioso. *"Mostrò loro le mani e il costato, e i discepoli gioirono al vedere il Signore"*.

Giovanni, qualche decennio più in là, *"rapito in estasi, nel giorno del Signore"*, sente viva la presenza di Cristo risorto in mezzo alla comunità cristiana raccolta alla messa, e ne sente proclamare le prerogative ormai da Signore della storia e della vita: *"Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi"* (Apocalisse 1,17-18)

San Luca dirà che proprio *"nello spezzare il pane"* i discepoli di Emmaus riconobbero Gesù vivo; appunto come noi oggi crediamo di incontrarlo nell'Eucaristia che ogni domenica celebriamo.

Il nostro è un riconoscerlo nella fede, fondati sulla promessa che Lui ci ha fatto: *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28,20) Siamo uomini di fede, ma non creduloni, perché la nostra fede è fondata su fatti ed esperienze ben concrete. *"Beati quelli che pur non avendo visto crederanno"*.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Vieni, resta con noi Signore, e anche quando trovi chiusa
la porta del nostro cuore per timore o per viltà, entra ugualmente.*

*Il tuo saluto di pace è balsamo che scioglie le nostre paure;
è dono che apre il cammino a nuovi orizzonti.*

Dilata gli angusti spazi del nostro cuore.

*Rinsalda la nostra fragile speranza e donaci occhi penetranti
per scorgere nelle tue ferite d'amore i segni della tua gloriosa risurrezione.*

*Spesso anche noi siamo increduli, bisognosi di toccare e di vedere
per poter credere e saperci affidare.*

*Fa' che, illuminati dal tuo Spirito, possiamo essere annoverati tra i beati
che, pur non avendo visto, hanno creduto.*

Canto

G. Se Gesù risorto è con i suoi e si unisce a loro, è per inviarli a continuare nel mondo la sua stessa missione, come suo prolungamento visibile e universale nel tempo e nello spazio. *"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"*.

L. La risurrezione di Gesù è sorgente di comunione fraterna e di amore. I primi cristiani, come leggiamo negli Atti degli Apostoli, «erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna». Questa unione si esprimeva nella più completa condivisione dei beni: «Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno». La risurrezione di Cristo libera i cuori da tutte le tendenze egoistiche, mettendo in essi un amore generoso, fonte di pace e di gioia. Tutto questo è fondato sulla fede. La risurrezione di Gesù ci comunica la fede nella sua vittoria, la fede nella sua gloria.

La risurrezione infatti non ha abolito la passione. Essa non è una glorificazione che sopprime tutto ciò che Gesù ha sofferto prima. Al contrario, mette in luce la passione, mostrandone tutta l'efficacia e tutto il valore. Ci fa capire che la passione, che sembrava una sconfitta, in realtà è una vittoria meravigliosa: la vittoria dell'amore generoso. Gesù si è consegnato alla morte per noi con un amore infinito, e così ha ottenuto la vittoria della risurrezione.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Anche noi oggi rinnoviamo la precisa e commossa professione di fede di Tommaso: "*Mio Signore e mio Dio*" portando questa speranza a tutti i nostri fratelli bisognosi come noi di ricerca di senso e pienezza di vita.

Tutti

*Ti ringrazio Gesù, mio Signore e mio Dio, che mi hai amato e chiamato, reso degno di essere tuo discepolo, che mi hai dato lo Spirito, il mandato di annunciare e testimoniare la tua risurrezione, la misericordia del Padre, la salvezza e il perdono per tutti gli uomini e tutte le donne del mondo. Tu veramente sei la via, la verità e la vita, aurora senza tramonto, sole di giustizia e di pace. Fammi rimanere nel tuo amore, legato come tralcio alla vite, dammi la tua pace, così che possa superare le mie debolezze, affrontare i miei dubbi, rispondere alla tua chiamata e vivere pienamente la missione che mi hai affidato, lodandoti in eterno e generando nuove e sante vocazioni nella Chiesa.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE